

4 aprile 2019 12:03

Grandi tecnologie digitali. O le regolamentiamo o le facciamo diventare pubbliche...

di [Redazione](#)



Questa non è la tipica intervista di esaltazione della tecnologia. Nessuno dei discorsi lamentosi verso la nuova economia. Nick Srnicek (Canada, 1982), professore al King's College di Londra e autore del libro *Capitalism of Platforms (Black Box)*, afferma apertamente il suo comunismo politico e accademico. Una posizione insolita in un ambiente come la tecnologia. Le loro soluzioni al potere accumulato da grandi aziende, come Google, Amazon e Facebook, non hanno nulla a che fare con l'aumento della competitività. Al contrario. "Dobbiamo tornare a strumenti tradizionali come la regolamentazione pubblica e la proprietà pubblica", ha detto durante l'intervista prima dell'incontro *Technology and Society*, organizzato da EL PAÍS RETINA e in cui Srnicek è intervenuto. Parole veementi, concise, precise e facili esempi, questo canadese non sa se i suoi postulati trionferanno come la rivoluzione operaia dei secoli passati, anche se più di uno l'ha già considerata come terza via prima di così tanto impero digitale.

D. Perché è così difficile offrire visioni non ortodosse sull'ambiente digitale che ci circonda?

R. Google e Amazon sono presenti sul mercato da 20 anni, ma il loro modello di business è recente. Non abbiamo adattato le nostre analisi economiche per capire cosa fanno e chi sono. Un altro fattore importante è che abbiamo idee standardizzate nella nostra immaginazione. Ad esempio, riteniamo che Amazon sia un'azienda di e-commerce quando non lo è. È una società cloud. Tutto il suo vantaggio deriva da AWS, che è la sua divisione per il cloud computing. Questa sarebbe una parte del perché è così complicato avere un pensiero diverso.

D. Qual è il pensiero generale a cui si rifà questa società?

R. La Silicon Valley: spostati più velocemente degli altri e rompere i settori. Aziende come Uber o Airbnb hanno raggiunto tutte le città e sono state causa delle crisi di intere industrie. Tuttavia, nel caso di Airbnb, i prezzi delle case sono saliti alle stelle e con Uber c'è un aumento del traffico, che aumenta l'inquinamento. Ma questo è già successo e sembra che sia quanto dobbiamo recuperare ... e siamo in ritardo per invertire questa tendenza.

D. Solo l'inerzia del legislatore li ha portati ad avere tutto il potere che descrivi?

R. Hanno guadagnato il loro potere attraverso ciò che chiamerei ragioni naturali. Sono piattaforme che più le persone le usano, maggiore è il beneficio che ottengono e maggiore è il valore per tutti in queste piattaforme stesse. È come un tipo di mercato in cui il vincitore prende tutto. Pensa al motore di ricerca di Google. Più persone lo usano, migliore è il motore di ricerca, il che significa che viene creato un presunto circolo virtuoso in cui ognuno finisce per usarlo.

D. E tutti i grandi tecnologi hanno beneficiato di questo circolo virtuoso?

R. Hanno anche usato elementi artificiali per consolidare il loro potere. Fondamentalmente, comprare concorrenti. Facebook ha fatto lo stesso con Instagram e WhatsApp e Google con Appways. Acquisire start-up o, che è la stessa cosa, pagare per avere l'innovazione e altri modi per accedere a nuovi mercati. Non c'è vera competitività. Ad esempio, Facebook ha cercato di acquistare Snapchat, che ha rifiutato l'offerta. Qual è stata la soluzione? Mark Zuckerberg ha copiato direttamente tutte le funzioni di questa azienda. Apparentemente sembra che ci siano diverse compagnie, ma, appunto, usano questo per continuare a dare loro sempre più potere.

D. E come può la politica rispondere in modo tale da non dominare il mercato?

R. In Francia e negli Stati Uniti, come ha commentato la candidata democratica Elisabeth Warren, scommettono sul continuare ad aumentare la concorrenza tra le compagnie. Warren ha persino proposto di dividere queste società, come forzare Facebook a vendere Instagram. Una versione più moderna è quella di Paesi come la Germania e il Regno Unito, dove si rivolgono a grandi aziende tecnologiche per condividere parte dei loro dati con altre organizzazioni. Se tutte queste informazioni ti permettono di dare alcuni servizi e avere un vantaggio sul resto, alla fine consolida la tua posizione. Se questi dati fossero condivisi, gli altri sarebbero veri concorrenti.

D. Ma hai detto che una maggiore competitività non era la soluzione.

R. Per me è una prospettiva molto limitata. Molti dei problemi che abbiamo con la grande tecnologia si basano su questa presunta competizione. Perché Facebook vuole sempre più dati? Perché compete con Google per i soldi che provengono dagli annunci. Più dati hai, più annunci farai e più soldi otterrai. Ciò che esiste è una competizione per informazioni, attenzione e denaro tra tutte queste piattaforme. Non penso che la crescente concorrenza sia la soluzione. Creerà più problemi. Immagina uno scenario con più googles. L'originale ha dimostrato che è in grado di mantenere ragionevolmente la sicurezza delle informazioni. Se 50 startup entrano nel gioco, senza una struttura così efficiente, cosa succederebbe?

D. Qual è la soluzione ottimale che perori?

R. Alla fine, sono aziende come manager e distributori di acqua ed elettricità, anche se nel loro caso di tecnologia. Amazon è diventato il commercio elettronico dove acquistare e vendere tutto o Google la forma di base per entrare in Internet e Facebook nel meccanismo più semplice per comunicare con il resto della società... argomenti sufficienti per considerarli servizi pubblici. O li regoliamo molto o li trasformiamo in proprietà pubblica. Sono monopoli naturali che dipendono dai governi.

D. È possibile rompere questa dipendenza?

R. Donald Trump disprezza Jeff Bezos perché è più ricco di lui. Nonostante questo, il presidente degli Stati Uniti spende 10 miliardi di dollari all'anno lavorando con Amazon. La CIA usa il suo cloud. Il governo americano dipende dal servizio Amazon. E questo può solo peggiorare con l'intelligenza artificiale. Gli unici che possono davvero scalare sono Google, Amazon, IBM e Microsoft. Ciò genera ancora più dipendenza. Penso che sia un argomento forte per avere queste aziende sotto il controllo pubblico, a meno che non sia possibile esercitare alcun tipo di proprietà pubblica. Devi regolarle al di là del fatto che sono compagnie private. Sono beni pubblici.

D. Gli Stati dovrebbero offrire il cloud computing o l'apprendimento automatico come merce?

R. Senza alcun dubbio. Potremmo persino contare su un cloud di proprietà pubblica. È il caso dell'Unione europea, che ha creato Open Science Cloud per ricercatori e scienziati. È abbastanza facile immaginare che possa essere esteso ad altri elementi tecnologici. Come con l'acqua e l'elettricità, perché la tecnologia non può diventare un bene pubblico?

(intervista di Jorge G. García, pubblicata sul quotidiano El País del 04/04/2019)